Un altro socialista che si batte in duello.

*L'on. Treves, direttore dell'*Avanti, *prende in giro il nazionalismo; Giulio de Frenzi approfitta dell' occasione e sorge a difesa del suo ideale; Treves replica....*

Chi ha ragione e chi torto? La discussione è affidata alle armi. I due scendono sul terreno; Giulio De Frenzi alla sua collezione di cicatrici nazionalistiche aggiunge « una leggera ferita interessante la cute e la sotto cute della regione laterale destra del torace ». Dopo di che, l'on. Treves ha teso la mano al De Frenzi dichiarandosi onorato di essersi incontrato con un avversario d' ingegno e di carattere che difende idealità « le quali — egli ha soggiunto — non sono certamente le mie, ma che altamente rispetto ». E il De Frenzi ha risposto che l' onore era suo etcetera etcetera.

O non potevano onorarsi prima, davanti a un litro di vino di Frascati? Ma zitti: noi non siamo gentiluomini; volgarissimi plebei pari nostri non han diritto di metter bocca nelle risse di lor signori.

La sorte di un krumiro!

Due anni fa la Sezione di Napoli della Federazione del Libro ebbe a combattere una bella e vivacissima battaglia per riuscire ad ottenere il rispetto alla tariffa di paga e di orari nella tipografia del *Mattino*. In tale occasione, appunto fra quei lavoratori incoscienti che si prestarono ad incoraggiare la resistenza dell'amministrazione del giornale tradendo la causa dei propri compagni si distinse un certo Vincenzo Franzo. Ma quando, cessata la lotta, egli ebbe a valutare il beneficio che gli era derivato dalla sua opera deleteria, ebbe a provare la più amara delle delusioni: lo stipendio e l'orario di lavoro che gli venivano imposti dal padrone che egli aveva così bene servito erano tali che non potè a lungo rimanere in quella tipografia, e dovette andar via.

Non riuscendo però ad occuparsi in altre tipografie dovette chieder lavoro presso un altro giornale, il *don Marzio*, dove gli operai sono trattati anche peggio che al *Mattino*. E quando in questi ultimi tempi, era arrivato finalmente a trovare da occuparsi in un giornale di Palermo, e si era portato dal suo proprietario di Napoli per licenziarsi o per chiedere migliori condizioni di lavoro, si ebbe da questi e da altre tre o quattro persone della stessa amministrazione tale dose di legnate, che fu costretto e recarsi immediatamente ai Pellegrini ove gli furono apprestate le cure del caso.

Recatosi poi a Palermo per lavorare, quegli operai protestarono e così, il Franzò non potette far altro che tornarsene con le pive nel sacco.

Noi non faremo soverchi commenti intorno alla sorte serbata a questo disgraziato. Coloro che tradiscono i propri compagni, per ingraziarsi ed accattivarsi la simpatia dei padroni, coloro che incoscientemente o per manifesta malafede tentano avvantaggiare sè stessi ponendo a repentaglio il pane di altri lavoratori, presto o tardi, fanno tutti la stessa fine del Franzò.

E noi abbiamo voluto far mensione di quanto a costui è capitato, perchè gli operai imparino tutti: nessun lavoratore deve mai tradire, nessuno deve mai asserirsi poichè la ricompensa che è riserbata ai *krumiri* non cambia mai!!....

POLIZIA OMICIDA

Non è il primo è non sarà l'ultimo caso quello avvenuto a Catania. A furia di stare insieme poliziotti e delinquenti possono finire per mettersi d'accordo. A Napoli, non molto fempo fa, fu accertata la connivenza di un delegato con la mala vita: ora a Catania si è scoperto qualcosa di peggio.

Ecco il fatto: Il delegato di P. S. Ernesto d'Alala, il pretore Galanti, e il maresciallo dei carabinieri Inglesi, furono tratti in arresto alcuni mesi or sono sotto una gravissima imputazione: il primo, di aver fatto uccidere, simulando poi un conflitto, il brigante Salvatore Cancellieri, che scorazzava per le campagne di Palermo, gli altri di complicità e favoreggiamento.

L'altro giorno—dopo una istruttoria lunga e laboriosa—la sezione di accusa della Corte di appello ha emesso ordinanza, con la quale rinvia alla Corte d'Assise il delegato d'Alala, per rispondere di mancato di omicidio e di falso in atto pubblico, e il pretore Galanti il maresciallo Inglesi e gli altri imputati, carabinieri e agenti di forza pubblica, pure per falso in atto pubblico e favoreggiamento.

Il processo ci rivelerà le vicende di quest'accordo e la ragione per cui fu rotto sanguinosamente. Per ora è accertato, una volta ancora, che l'on. Colajanni ha ragione quando afferma che non si può distruggere la mala vita in Sicilia, se prima non si guarisce quell'altra piaga cancrenosa che è la polizia.

Alla scoperta del "pudore,,
L'inchiesta internazionale della "Giovane Italia,,

La Giovane Italia chiama a raccolta tutti i più illustri scrittori e pensatori del mondo perchè si pronuncino intorno al complesso fenomeno del « pudore ».

I. — Credete voi che il « pudore » così come viene generalmente interpretato dalla Società contemporanea, sia la manifestazione schietta e l'atteggiamento naturale, etico e fisiologico dell'individuo: o, invece, credete che sia un sedimento di influenze ataviche e sovrapposte della religione cristiana?

II. — Credete voi che i costumi delle attuali generazioni siano, sotto l'aspetto del « pudore » realmente più corrotti e rilassati di quelli di un tempo?

III, — Dato che i nostri costumi siano oggi più rilassati, credete voi che le cause di questa maggiore corruzione si debbano ricercare nella divulgazione di opere dell'ingegno (libri, commedie, riproduzioni di quadri, statue e via dicendo) troppo crude, o viceversa credete che la decadenza del costume derivi da altri fattori etici o economici della vita odierna?

IV. — Credete voi che l'attuale intensificazione di campagne di repressioni e le moltiplicazioni di Associazioni sorte ai nostri giorni in ogni paese con l'intento di tutelare il pudore e la pubblica morale rappresentino veramente la necessità collettiva di una maggior purificazione del costume, od esdrimano, viceversa, l'istinto di una crescente ipocrisia della Società?

V. — Credete voi che il libro, od il quadro, o la statua, o il teatoo, se rappresentano il *nudo*, il *vero*, il *reale*, possano arrecare una lesione al pudore o alla pubblica morale anche se queste opere siano ispirate e soffuse di un autentico senso d'arte?

VI. — Se si ammette che le opere d'Arte non possono arrecare nessun danno al « *pudore* » possa essere leso da opere che nessun alimento traggono dell' Arte, come fare per distinguere le Opere d' Arte da quelle che non lo sono?

Chi può erigersi a giudice competente in tale distinzione?

Il Governo?

Il Magistrato?

I Comitati dirigenti le Associazioni pro morale pubblica?

VII. — Se le suindicate Autorità, o l'una ualsiasi di esse, hanno la competenza necessaria a compiere questa selezione, credete voi che i mezzi di punisione e di repressione da loro posseduti, escogitati e applicati, raggiungano realmente il risultato prefisso o presupposto: vale a dire quello di tutelare efficacemente la morale?

O, viceversa, credete che l'opera ritenuta lesiva del pudore e condannata, sia essa un libro o la riproduzione di un quadro, o una commedia, circoli come, e forse più, di prima?

VIII. — Credete voi che un'opera, plasmata dall'Arte o no, non essendo mai stata ritenuta sino ad oggi lesiva al pudore, possa ad un tratto costituire un' offesa al pudore medesimo, e come tale venire distrutta, proibita o candannata?

IX. — Credete che i membri della Società per la Morale che reclamano gravi punizioni a tutela del pudore, che i Ministri i quali ascoltano questi reclami e impartiscono ordini di repressione; che i Magistrati i quali applicano tali ordini, siano persone scrupolose, intelligenti e desiderose realmente di salvare la castità e la morale, o viceversa, credete che possano essere degli allucinati da credenza religiosa o dei dogmatici, animati soltanto da spirito gretto, settario, vendicativo contro gli scrittori e gli artisti liberi e sinceri?

Il foglietto dei vuotacessi di Castelcapuano dice che il sindacalismo napolitano, per avvicinarsi ai repubblicani e per « inneggiare al rivoluzionarismo dei radicali ministeriali », (sic) « abbandona l' organizzazione proletaria alle vendette ecc. ecc. ». Allude ai ferrovieri ed agli scioperanti di Scafati.

Ora, che il prelodato foglietto non abbia nulla capito del nostro atteggiamento nella questione tra socialisti e repubblicani, è naturale; che inventi esaltazioni che non ci siamo mai sognati di fare, è arcinaturale; ma che mentre ci rimprovera di abbandonare l'organizzazione operaia, non sappia poi fare altro che riassumere nella maniera sconnessa che tutti posson giudicare i nostri articoli sull' agitazione ferroviaria e le corrispondenze da Scafati del nostro inviato speciale, Nicola Fiore, è un colmo d' imprudenza che solo nei corridoi di Castelcapuano si può concepire.

L' ineffabile nostro critico invita « *un deputato italiano qualsiasi* » *ad inquirire sulle cose di Scafati. C' è stato Ettore Ciccotti, ha interrogato numerose persone, ed avendo tutto assodato, ha presentata una interpellanza. Noi pubblicammo la relazione dell'inchiesta e l'interpellanza. Ma ciò evidentemente non conta pel foglietto sullodato. Vuole un altro deputato: e si accomodi.*

Vita proletaria

Convocazioni

Legatori ed affini — Oggi alle ore 11 nel salone della Borsa del Lavoro si riunirà in assemblea straordinaria la Federazionr Legatori per deliberare in merito ad alcune difficoltà, intorno al nuovo contratto di lavoro concordato con gli Industriali fin dal 25 marzo 1910.

Interverrà a questa assemblea il Segretario Federale Guido Buoninsegna.

Personale Navigante—Oggi assemblea Generale di soci e non soci per discutere intorno alla Federazione Nazionale dei lavoratori del mare, e la risposta del Ministro della Marina alla Commissione dei lavoratori di Napoli.

Federazione dei Pubblici Servizi — Giovedì 15 alle ore 19 riunione del Comitato Federale.

Lega Tramvieri

Ad onta di tutti gli articoli, dopo la elezione del comitato provvisorio i tramvieri specie quelli dei depositi di S. Giovanni e Reclusorio hanno risposto in modo lusinghiero all' appello lanciato dalla Borsa del Lavoro. La lega cattolica è agli estremi perchè in una prossima assemblea al canto dell'Inno dei lavoratori i tramvieri celebreranno la *libera* di quest' associazione che morì qual visse turlupinando le energie dei lavoratori ed asservendole alla società. Il Vilers ed i suoi cavalieri, artefici dei danni del personale, con le facce livide ingoieranno l'amara pillola.

Hanno aderito, con assemblea numerosa, gli agenti del personale omnibus. Questi hanno compresse le gravi quistioni alle quali vanno incontro per la liquidazione finale preveduta dal presente organico sia nei riguardi della invalidità che nei riguardi del trattamento di pensione.

E' a nostra conoscenza che la società ha sguinzagliato fra il personale omnibus alcuni che apparentemente sono in attrito con i cavalieri capi servizi del Reclusorio ma in effetti hanno il mandato di preparare e persuadere le povere vittime alla capitolazione poichè i vecchi analfabeti vedono in una carta da cento la terra promessa. La lega invigilerà prima che il turpe mercato si compia.

Arsenale Costruzione d'Artiglieria

In seguito a disposizione ministeriale, obbligante al licenziamento del personale straordinario, gli operai riuniti in Comizio nei locali della Borsa del Lavoro hanno deliberato promulgare l'agitazione, interessare tutte le autorità locali, e nel riporre la fiducia nel loro Comitato fanno voti pel massimo interessamento della loro Federazione.

E questa la cronaca dei fatti.

Il pensiero che centinaia di lavoratori che per lunghi mesi hanno prestato lodevole servizio nelle nostre officine, dovranno trovarsi lontano da noi, raminghi per le vie della nostra Napoli, ora che più che mai la miseria della crisi industriale imperversa, ci stringe il cuore, ci addolora. E noi nella fiducia che questi fratelli di lavoro resteranno con noi, sempre con noi, a loro buoni e affettuosi compagni, più che il saluto della vittoria, diamo l'adesione e l'interessamento di tutta l'organizzazione.

Lega Arsenalotti

Gli arsenalotti hanno fatto distribuire il seguente manifesto:

Compagni!

In continui comizi, per mezzo di affissi murali e con l'ausilio della stampa locale, abbiamo messo di pubblica ragione, la condizione nostra di lavoratori dello Stato, anche in rapporto alle condizioni della mano d' opera dall' industria privata e del costo odierno della vita.

I relativi provvedimenti per migliorare le miserrime nostre condizioni sono ancora in istudio: è questo l'epilogo di una situazione critica che da anni ci trascina a suon di promesse.

Nocessita rendere palese al Ministro della Marina l' opportunita che la Commissione operaia sia ricevuta per l'approvazione del nostro memoriale onde avere il serio e duraturo affidamento che nel più breve tempo possibile gli Arsenalotti godino l'applicazione dei loro desiderata.

Il Comitato Centrale di Spezia edotto della necessità di lenire tanti lamenti, indice dei simultanei Comizi in tutt'Italia. A tal uopo v'invitiamo oggi 11 c. m. nel Cortile di S. Lorenzo (Borsa del Lavoro) ore 11 per discutere in merito ai nostri desiderata.

Il momento è decisivo per la nostra sorte presente ed avvenire, e se voi tutti tenete a cuore il benessere della famiglia, compatti intervenite.

"Il volo che valicò le Alpi,,
Un libro di Luigi Barzini

È ancora nell' animo di tutti il ricordo dell' eroico tentativo di Geo Chavez di attraversare le Alpi a volo e quello della tragica fine dell' aviatore, il quale dopo aver compiuto l'audacissima impresa, al momento di atterrare ebbe le ali del suo apparecchio spezzate.

L' avvenimento fu certamente il più importante fra quanti ai quali l' aviazione in questi ultimi anni ci ha fatto assistere. Era perciò utile e decoroso che esso fosse degnamente ricordato.

Un magnifico volume di Luigi Barzini: *Il volo che valicò le Alpi*: verrà pubblicato entro il 15 corr. dalla *Selga* (Soc. Edit. La Grande Attualità): una giovane casa editrice milanese, che ha già saputo accaparrarsi un bel posto.

In questo volume Luigi Barzini che assistette a tutto lo svolgersi dell'impresa, ha raccolto i suoi magnifici articoli, rivedendoli e completandoli. Interessantissima la narrazione del volo fatta da Chavez allo stesso Barzini e che questi non pubblicò per cause che nel volume sono dette.

Il volums è completato poi da una specie di prefazione del cav. Arturo Mercanti. Il segretario generale del Touring Club Italiano, che fu l'ideatore della traversata, che raccolse le forze per renderla possibile, che l'organizzò, in un suo studio fornisce gli elementi tecnici a di fatto, che valgono a completare le pagine di storia e di poesia dettate da Luigi Barzini.

Il volume, stampato con eleganza, è reso ancor più attraente da una copertina a colori del pittore Achille Beltrame, e interessante per una grande carta nella quale il volo progettato dal Comitato, quello studiato da Chavez e quello da questi compiuto, sono segnati sia per ciò che concerne il percorso, sia per quanto riflette le varie altezze toccate. Il diagramma barografico è veramente importante.

Oltre 100 incisioni ricavate da istantanee pazientemente raccolte, valgono a documentare anche coll'immagine il bello ed opportuno volume, il quale verrà posto in vendita a sole L. 3.

Confessioni di avversari

Rastignac, in un articolo di *Cronache Letterarie*, riconosce:

« Nella lotta per la vita, solo lo Stato non ha forza, non ha ideale, non ha metodo, non ha stile. Dinanzi alla storia contemporanea esistono i nemici dello Stato. Ora, quale è la base dello Stato in Italia? Il parlamento. E dal parlamento qual mai pensiero, quale parola, quale energia si è sprigionata in tanto volgere d'anni? Qual politica è mai da esso venuta fuori capace di provvedere, non dico a lunga scadenza, ma a scadenza almeno d'un decennio, agli interessi e alla fortuna del paese? Quasi questo paese sia un trovatello, raccolto per pietà in un angolo oscuro della storia, nessuno di quelli che avrebbero avuto il potere di renderlo prospero e felice, ha mai avuto fede nell'avvenire, e tutti hanno cercato di sfruttare il provvisorio, di sbarcare col minor pericolo personale il personale lunario e di abbandonare al destino i destini ».

CRONACHETTA

Il Comitato elettorale napoletano si è sciolto

Il comitato elettorale nominato per le ultime elezioni amministrative si è radunato martedì scorso, e su proposta dei compagni nostri, tra i quali erano Consalez, Gentile, Bruno ecc. deliberò dopo il resoconto della opera sua, di sciogliersi, avendo assolto il compito determinato e transitorio per cui era stato eletto.

Si costituirà invece un segretariato pubblico pe le iscrizioni elettorali.

Gli studenti e le feste cortigiane

Ill. Sig. Direttore de *La Propoganda*

Per dividere nettamente le responsabilità o i meriti (secondo i gusti!) a proposito del l'adesione degli studenti universitarii alle feste cinquantenarie del plebiscito meridionale, la prego di render noto che alle suddette feste non ha partecipato in nessun modo il « Fascio Universitario Anticlericale.

Aggiungo, inoltre, che a causa dell' adesione alle feste medesime io ho rassegnate le dimissioni da Vice-presidente d' Assemblea della « Corda Fratres ».

La ringrazia e mi creda

Devotissimo

Luciano Matarazzo Casini

Napoli 30-11-1910.

Benissimo. Non s'è trovato però un gruppetto buono a rompere l'asta della bandiera sul groppone flessibile di quei quattro degeneri che sono andati alla festa cortigiana, come si fece quando altri poliziottelli in erba pretendevano di andare a salutare re Umberto che veniva a Napoli ad ordinare la partenza per l'Africa. Speriamo per un'altra volta.

n. d. r.

Le prime delizie de le cucine economiche

Anna Biondi ci scrive una lunga lettera per reclamare contro una signorina preposta a la direzione d'una cucina. Noi abbiamo preferito, di non farne il nome con la speranza che il semplice annunzio della cosa valga a mettere in guardia la direttrice de la cucina economica e ad usare altra cortesia verso la *povera gente*.

Federazione Nazionale degli Impiegati subaiterni delle R. Scuole Medie.

Gli impiegati subalterni delle R. Scuole Medie con sede in Napoli, Firenze e Milano, avvicinatasi la riapertura della Camera, la quale discuterà sugli impiegati subalterni delle Belle Arti e Conservatori di musica, fanno notare che essi sono sempre in attesa della promessa manna ministeriale.

E' da sperare ahe qualche cosa si faccia, poichè il Ministro on. Credaro il 6 giugno 1910 rispondeva, ad un telegramma indirizzato alla Federazione, promettendo che la legge 8 aprile sarebbe stata modificata. In virtù della legge 8 aprile 1906 gl' impiegati subalterni entrati in servizio dopo la legge, godono uno stipendio superiore a quello degli anziani, alcuni dei quali hanno prestato per ben 40 anni l'opera loro allo Stato per effetto della non retroattività delle leggi.

La tabella F della sudetta legge dispone quanto segue:

Macchinisti 1ª nomina L. 1000 — due aumenti biennale di lire 100, raggiungono lire 1200.

Bidelli 1ª nomina lire 850 — due aumenti biennali di lire 100, raggiungono L. 1050.

Custodi 1ª nomina lire 750 — due aumenti biennali di lire 75 raggiungono lire 900.

Quelli di vecchia nomina:

Macchinisti nominati a lire 900, due aumenti biennali di lire 100, raggiungono lire 1100, stip. massimo.

Bidelli nominati a lire 800. due aumenti biennali di lire 100 raggiungono lire 1000, stip. massimo,

Custodi nominati a lire 700, due aumenti biennali di lire 75 raggiungono lire 850, stipendio massimo.

Negli ospedali riuniti
Favoritismi ed abusi

L'amministrazione ospedaliera si è abbandonata ad una vera orgia di deliberazioni illegali, ai soliti *favoritismi*.

Sono già alcuni mesi che si è calpestato, quattro anni dopo che fosse bandito, un concorso per coadiutori ordinari chirurghi.

Il Consiglio d' Amministrazione avrebbe dovuto subito procedere alla nomina dei nove primi approvati. Invece no.

Dopo ripetute, lunghissime, laboriose riunioni il Consiglio finalmente si decide e nomina *nove* coadiutori chirurgi.

Contro questa deliberazione sorgono proteste, reclami, ricorsi e l'autorità tutoria annulla.

Qui avviene un piccolo cambiamento di scena. Un consigliere della Amministrazione va via ed è sostituito dal magistrato Berardi (toh chi si rivede!).

Questi appena giunto si fa propugnatore di una proposta, che già aveva fatto la sua modesta opposizione nel Consiglio e che questo in omaggio alla legalità, alla moralità, al buon senso aveva unanime respints.

Alle persuasive argomentazioni del nuovo consigliere il Consiglio si avvenda e a soli pochi giorni di distanza delibera di nominare non più nove coadiutari ma quattordici(cinque in più del numero stabilito dal bando.

E perchè ciò non bastasse e per toccare l'estremo limite dell'abuso in una altra riunione stabilisce di nominare ancora tutti gli altri approvati, cioè ben altri quattordici!

Contro queste deliberazioni è vivissimo il fermento della classe sanitaaria.

Noi abbiamo poca fede nell'autorità tutoria da cui si aspettano provvedimenti.

Sappiamo che varii e vibrati ricorsi cono stati presentati, ma non è dalle ragioni queste di questi che vi è da attendere qualche risultato, ha altri occulti poteri possono provocare alcune deliberazioni.

Agiranno essi ancora questa volta?

DALL' ITALIA SINDACALISTA

La mano nera nell'amministrazione Alifana

ALIFE (*Dari*) — La mano nera che gira i burattini in maggioranza dei nostri consiglieri va sempre più accentuando il suo sistema di accentramento nepotista.

Un certo Marinaro Beniamino di detta giunta faceva il sarto; la mano nera credette di trovare in lui la buona stoffa del galoppino elettorale e lo fece fare musicante. Da suonatore di *flauto* lo promossero a direttore del concerto Alifano ed in seguito scorgendo in lui un avanzo di sbirraglia gli fecero il coppolone di guardia municipale, poi assistente infermiere nell'ufficio disinfezioni e già gli procurano nuovi titoli ed onori per aver denunciati una ventina tra 200 più galantuomini di lui che chiedevano in piazza l'inno dei lavoratori.

E non basta. Il segretario Natale molto caro alla mano nera, per potersi grattare la... pera, chiese un vice segretario, naturalmente fu proposto ed approvato il figlio e non bastando volle un aiutante vice segretario e pescarono il figlio del sacrestano. Questi ha frequentato solo la terza elementare, mentre chiedeva quel posto un socio del circolo Ferrer presentando il certificato di quarta e di quinta ginnasiale.

Tanti manutengoli in un comune di poco più che 3500 abitanti!

Amministrazioni modelle

CAIVANO — (*Rosano*). La nostra amministrazione comunale, mette tra le carte vecchie una circolare sanitaria, la quale fa obbligo a tutti i municipii la pulizia delle scuole comunali. Mi son portato nelle sale addette a tali scuole ed ho potuto notare un fetore nauseante.

Va rilevata pure l'inettitudine dell'assessore delle annone, che non ha l'autorità di far rispettare l'« assise » su i generi alimentari. Tutto ciò perchè questa accolita di consiglieri non è la vera espressione del popolo caivanese, ma di pochi affamati che in periodi elettorali si fanno comprare con poche lire.

Teniamo anche a deplorare l'amministraziane della locale Congrega di Carità, che senza umanità, si è rifiutata di dare un sussidio giornaliero alla storpia e macilente povera Luisa Vitale, la quale è stata costretta rivolgersi al sotto prefetto, che... dorme ancora.

Nel Polverificio

FONTANA LIRI — In un articolo comparso sull' « Unione » di Caserta, si tenta di smentire quanto è stato affermato negli articoli comparsi sulla *Propaganda*. Senza entrare in polemica — poichè ci perderemmo di dignità — confermiamo quanto è stato detto. Se si ha il coraggio di concederci piena facoltà di prova, faremo i nomi, e documenteremo fatti e circostanze.

Dil resto la prova lampante dèlla menzogna ce la offrono nel detto articolo quando asseriscono che si siano serviti di un *timbro identico a quello dell'Associazione per inviare articoli in nome del Comitato Direttivo*, mentre essi stessi sono persuasi che non è vero e ciò fanno per farsi belli con qualche superiore.

Ed ora domandiamo. E' vere o no che dalla Direzione furono tolti gli abiti e le scarpe di cui gli operai avevano sempre goduto? E' vero o no che oltre all'automobile, la Direzione ha ripristinato il servizio delle carrozze e cavalli? E' vero o no che sono state fatte retrocessioni di categoria e di paga? Taffaro e Taroggi informino e questi due casi soli, basterebbero per dimostrare la prepotenza usata mentre ve ne sono molti altri, che hanno dovuto subire la stessa sorte. E' vero, o no che gli operai per circa 16 mesi sono stati calmi e solo si sono agitati quando si son visti fatti segno a rappresaglie per parte della Direzione, che invece di mantenersi dignitosamente neutrale, ha voluto dare qualche mementanea soddisfazione a quelli, che le si son messi d' attorno e che temono il controllo delle persone oneste?

E' vero o no che la sottoscrizione protesta è stata ordinata da qualche superiore e financo coadiuvata dall'arma dei Carabinieri?

Le strade comunali

MINTURNO — Domenica scorsa la cameriera del Prefetto Carnevali, percorrendo in automobile la strada comunale Minturno Pulcherini, venne colpita da improvviso malore. Si era abortita.

Causa della disgrazia come ebbe a constatare il dottor Sparacane, furono gli sbattimenti della vettura provocata dalle innumeri buche scavate nel letto stradale. Il quale ha l'ossatura scoperta e in diversi punti rotta e sconquassata alla lettera.

Lo stesso dicasi per gli altri dodici chilometri di strada che fanno guadagnare all'appaltatore lire duemila cinquecento annue.

Ora un controllo da parte dell'amministrazione comunale, non è possibile essendo interessato nell'appalto l'assessore Fusco.

E chi provvederà il Prefetto?

Pensi alla cameriera che ha avuto bruscamente spezzato il suo maggiore e miglior ideale di donna, quello di esser madre e mandi un commissario sul luogo.. a rompersi l'ossa.

Comizio di Ferrovieri

PAOLA — (*Fuoco*) Ieri sera nella sala XX Settembre si tenne un affollato comizio di Ferrovieri.

Parlò il prof. Nicola Trevisonno.

L'avv. Berardelli portò l'adesione dei Ferrovieri di Cosenza.

Fu votato in fine un ordine del giorno.

Ferrovieri superstiti del terremoto

REGGIO CALABRIA — I ferrovieri di questo compartimento hanno spedito il seguente telegramma:

A S. E. On. Luzzatti e on, Ciccotti

Roma

Ferrovieri superstiti terremoto Reggio già allietati paterna trattenuta uno o due quinti stipendio, dipendenti benevolo largo soccorso, ad essi apportato quella contingenza loro ineffabile Amministrazione, plaudono riconoscenti magnanime elecubrazioni S. E. Sacchi che, aumentano cifre ritenute splendide paghe, toglie loro ogni preoccupazione circa acquisti mezzi esistenza con imposizione sobrio regime cavalli *Mansignor Perrelli*. Permettomi poi sottomettere modesto parere circa inutilità assoluta progettato istituto ricovero orfani, giacchè ferrovieri tutti innanzi morire inedia, mangeranno figliuoli imitazione *Saturno*.

E' ritornato...

RIO MARINA 6 — (*Noi*) E' tornato il canonico Mariani, quello dei ventisei giovani *baldi*, e si è rimesso a predicare, offendendo in modo volgare i partiti estremi, la massoneria, gli evangelici e... poco è mancato che non se la prendesso perfino contro gli aviatori. Questo disturbatore ha già prodotto tanto fermento, che due questioni sono avvenute in piazza. La polizia locale è in moto.

A noi non duole che egli parli così; solo dispiace che quando lo si invita ad un contraddittorio, o non risponde o si rifiuta... gesuiticamente.

A lui dunque non devon dispiacere i fischi, dappoichè *non ha il coraggio di discutere in contraddittorio*.

Lasciamo ai ventisei baldi giovani... pallanzisti, la cura delle onoranze per un tant' uomo.

Alla *Gazzetta Elbana* dobbiamo una breve risposta.

Attraverso la lunga pappolata (*certo disinteressata*) che la Gazzetta ha servito ai lettori in difesa della « Società Elba » si è trovato modo di dir qualcosa dei socialisti che intervistarono l' ex onorevole. I nomi degli intervistatori son conosciuti; e gli scopi anche. Sono già due interviste che abbiamo, e con due persone diverse. Ne avremo altre, e poi faremo un comento a tutte.

Di noi, nulla può dirsi, di chi ha scritto nella Gazzetta (*certo senza compenso*) non sappiamo.

Fuori l' autore e allora vedremo!

Per Via Vigliena

S. GIOVANNI A TEDUCCIO — (*Noi*). Quel neo assessore che nel tempo della epidemia volle spifferare le sue asserzioni agli scrittorelli (come lui usava chiamarci) sappia che oggi i medesimi dal fondo della cloaca di Via Vigliena alzano il loro grido di sdegno, e protestano contro questi falsi spacciatori di bene pubblico. E dicono: si poteva sospendere per il momento il lastricamento della strada nuova che si allaccia la contrada Villa, e pensare un pò ai poveri abitanti di via Vigliena che da un decennio sono turlupinati.

Noi intanto iniziamo una seria agitazione promovendo comizii per vedere fino a che giungerà la vostra vergogna.

Servizio farmaceutico notturno
Ancora i versipelli

SECONDIGLIANO — (*Libero*). Un' altra dei nostri ineffabili amministratori: l'abolizione del servizio farmaceutico notturno.

La scottante quistione è stata portata in consiglio, nella sua ultima tornata, dal consigliere della minoranza Aurelio Passaro che ha fieramente protestato contro tale abolizione, tanto da obbligare il consiglia a istituire nuovamente tale importante servizio. Senonchè il capitano Filici propose (e le pecore approvarono) di aprire una gara onde affidare la gestione di tale servizio.. al miglior offerente.

Ci auguriamo che si provveda una buona volta e subito a tale istituzione, la cui mancanza è fortemente sentita dai cittadini e confermata altresì dai numerosi reclami redatti.

— Il nostro breve cenno nella precedente corrispondenza riflettente la candidatura del sig. De Martino ha inferocito addirittura i suoi anemici seguaci i quali ci tenevano a mantenere occulto questa loro intempestiva levata di scudi.... mistici.

Domenica scorsa nell'associazione dei macellai vi furono grandi preparativi per accogliere festosamente questo neo candidato... che non venne.

Noi non ci stancheremo mai di ripetere: chi è costui che si vuole portare come candidato politico?

Fa parte della cattolica ditta napoletana Del Carretto e C.i che risiede, non per volontà di popolo, a palazzo S. Giacomo.

Il disservizio dell' illuminazione

TORRE DEL GRECO — Continua qui la grave agitazione contro la Società Meridionale di illuminazione.

Domenica scorsa 4 c., si tenne un imponente comizio di protesta, al quale intervennero un grau numero di cittadini. Dopo il discorso requisitoria del prof. Pantaleo, fu votato un ordine del giorno in favore della sospensione dei pagamenti alla Società fino a quando non cesserà il *disservizio* di illuminazione.

Lo sciopero... dei pagamenti prosegue compatto e senza ombra di... *Krumiraggio*.

Il Sindaco di nuovo ha presentate le dimissioni al Consiglio. E questa volta... definitivamente. Pare che le preghiere dei colleghi ed amici non avranno ora, probabilità di indurlo a riprendere la carica.

Si lavora già intorno alla successione con la solidarietà dell'opera e col concorso della passata amministrazione.

Se son rose, fioriranno... e chi vivrà, vedrà!

Delizie comunali

URURI — (*Sezione Socialista*). L'amministrazione comunale dorme alla grossa. I nostri richiami non sono valsi a nulla, e intanto nel paese serpeggia ed aumenta sempre più il malcontento da parte della popolazione, che certo non s'aspettava solo di mozzare le urghie rapace all'ex camerilla imperante, ma di attuare quel programma che deveva rinnovare ed incivilire l'ambiente nostro. Intanto che s'è fatto, che si fa per l'annessa, importantissima causa del Bosco Pontoni?

Che s'è fatto, che si fa per l'edificio scolastico, di cui da tanto tempo si promette la costruzione immediata?

Che s'è fatto che si fa per il riordinamento dei pubblici servizi, e specie dello spazzamento?

Che s'è fatto che si fa per il riattamento delle strade interne, per l'illuminazione, per l'acqua potabile e per tutta quella concerie di provvedimenti che tanto solennemente e ripetutamente si sono promessi nei comizii elettorali?

Nostro malgrado non potremmo assolutamente permettere che gli elementi popolari s'acconcino a questo dermiveglia che ingloriosamente li conduce alla pubblica riprovazione.

Dunque, attenti!

Il bilancio comunale diviso in famiglia

VALLATA, 10 — (*Lucius*) Il sindaco Cataldo dopo che ebbe formate la Giunta comunale, a sua immagine e somiglianza con uomini usciti dalla sbarra dei Tribunali non tardò a mandare ad effetto gli ordini suoi. Il bilancio comunale è stata la prima e più squisita preda che s'è messo a dividere da Leone. Così dividendo succhiando, falciando nelle casse comunali per sè e per i suoi ha ingrossata l'epa indecente che trascina come un canonico di nostra santa madre chiesa cattolica, ne ha costituito per i suoi affari un reddito invidiato. Nessuna descrizione può riuscire più viva e più eloquente dello specchietto che segue:

1. Vincenzo Netta 1. maestro, nipote Materno	lire 1400
2. Pasquale Netta 2. maestro elementare, nipote materno	» 1200
3. Nicola Cataldo, segretario comunale, nipote paterno	» 1000
4. Vincenzo Pelosi, addetto alla monta dello stallone nipote paterno	» 650
5. Francesco Tullio medico condotto, nipote paterno	» 1600
6. Costantino Netti, amanuense comunale, cognato cugino	» 500
7. Maddalena Trevisana per fitto dell'Asilo infantile, suocera sindacale	« 400
8. Sindaco Cataldo e nipote Tullio per fitto palazzo municipale	» 700
9. Sindaco Cataldo e nipote Tullio per fitto del locale della congrega di carità	» 250
	L. 7600

Il Sindaco Cataldo sicchè succhia dalle casse comunali per sè e per i suoi nepoti e cognati cugini la somma di L. 7600 annue ad onta della miseria squallida che sovrasta. Ogni commento è inutile e superfluo ad un esempio così sfacciato di nepotismo.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

La migliore forma di risparmio

è quella offerta dalla **Mutuelle de France & des Colonies.**

Infatti, con una piccola economia, che può essere anche di sole 6 Lire al mese, fatta per 14 anni solamente si garantisce un capitale in contanti che può consentire la formazione di

1. *una dotazione per i figli.*
2. *una borsa per gli studi superiori dei propri bambini.*
3. *un fondo di avviamento per chi desidera mettersi in commercio.*
4. *una pensione per la vecchiaia*

o in caso di morte nel frattempo (con un piccolo sforzo supplementare annuo)

5. *un' eredità immediata per la famiglia.*

Oltre tali vantaggi è da notare che la **Mutuelle de France & des Colonies** è soggetta alla vigilanza continua del Governo e che tutti i fondi dei propri associati, *sono convertiti in titoli di stato e garantiti da esso e vincolati a loro esclusivo favore.*

La Mutuelle de France & des Colonies è la sola Società del genere che possa vantare di aver pagato in 14 anni ai propri Soci

più di 8 Milioni

e di avere inoltre un deposito a loro favore presso le Casse dello Stato, di circa

120 Milioni

Schiarimenti e prospetti dimostrativi sono inviati gratis su semplice richiesta dalla **Direzione Generale** in Roma Via Quattro Fontane N. 41 o dalla Direzione Divisionale in Napoli, Via Guglielmo Sanfelice 33.

Preghiamo la spettabilissima classe medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola ignota o che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.....

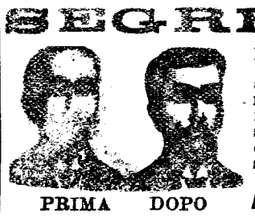
Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero "Progresso della scienza,, (vedi avviso in 4. pag.).

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



per far crescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. Giulia Conti A. Scarlatti 213

PRIMA DOPO

Nap